

L'iter per la chiesa è già partito

San Nicolò, il sindaco Veneziani: «Il Comune non ha nessun potere di veto»
Gli atti hanno anticipato la proposta di destinare ai poveri i soldi per l'edificio

SAN NICOLÒ - L'iter per realizzare la nuova chiesa di San Nicolò è già partito. Gli atti amministrativi hanno quindi preceduto la polemica sollevata nei giorni scorsi dal consigliere di minoranza Giorgio Gnocchi, che ha proposto di destinare i fondi per la costruzione dell'edificio sacro alle persone bisognose. Una proposta che ha trovato consensi unanimi in consiglio comunale a Rottofreno. «Rispetto a una pratica urbanistica già partita il Comune non ha nessun potere di veto», precisa il primo cittadino Raffaele Veneziani.

Nei mesi estivi la parrocchia ha presentato agli uffici comunali il relativo piano di lottizzazione che, oltre all'edificio di culto, prevede anche gli appartamenti di "social housing" destinati ad essere costruiti da parte della Cooperativa Santa Marta. Un'istanza urbanistica a fronte della quale l'ufficio tecnico municipale ha convocato nei giorni passati la prima riunione della Conferenza dei servizi, l'organismo che riunisce attorno allo stesso tavolo tutti gli enti competenti alla valutazione del progetto: dalla Provincia all'Ausl, da Arpa ad Atersir.

«Al momento non possiamo prevedere quando la Conferenza terminerà il suo lavoro», spiega l'assessore all'urbanistica Paola Galvani. «L'unica cosa certa è che, solo una volta ottenuto il parere positivo da parte di tutti i soggetti che la compongono, il piano particolareggiato arriverà al vaglio della giunta». Spetterà proprio all'esecutivo comunale dare il via libero definitivo, anche se «a fronte del giudizio positivo degli enti tecnici, non potremo in alcun modo bloccare il progetto», sottolinea l'assessore.

Un punto ripreso anche dal primo cittadino Raffaele Veneziani: «In questo caso, la parrocchia si pone verso l'amministrazione come qualsiasi altro soggetto privato che decide di realizzare un immobile su un terreno di sua proprietà: se il progetto è conforme alle normative vigenti, non gli può essere proibito».

Veneziani manda quindi un messaggio preciso. «Sfogliamo il falso mito secondo cui la chiesa finora non si è fatta per problemi amministrativi: in realtà, non ce ne sono mai stati», sostiene. Il sindaco ricorda quindi come dal 1994 il Piano regolatore di



Un modello della nuova chiesa che dovrebbe sorgere in via Alicata a San Nicolò. Sotto: il sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani



Rottofreno preveda un'area destinata a un nuovo edificio di culto. Individuata inizial-

mente nella zona del lascito di Aldo Serena, alla Lampugnana, con la variante del 2004 è stata trasferita in via Alicata. «Da allora, se la parrocchia avesse voluto, avrebbe potuto presentare richiesta per ottenere il relativo permesso di costruire», continua il primo cittadino. Solo nel 2007, però, il consiglio parrocchiale ha approvato la decisione di realizzare la seconda chiesa del paese e, con un concorso di idee, nel 2011 si è selezionato il progetto da tradurre in realtà.

«Il consiglio e la giunta comunali non sono gli organi competenti per decidere se costruire o meno il nuovo locale per il culto: l'unico che può dirlo è il consiglio pastorale, e lo ha già fatto», conclude il primo cittadino. «Ciò nonostante, l'appello lanciato da Giorgio Gnocchi rappresenta un invito a riflettere sull'opportunità di dare seguito a quella scelta in un contesto economico e sociale come quello in cui stiamo vivendo».

Filippo Zangrandi

«È illegale abbattere i cani selvatici»

Animalisti e ambientalisti contro le proposte di Coldiretti per tutelare gli allevatori

■ «Dichiarazioni gravissime». Bollano così le associazioni ambientaliste e animaliste di Piacenza le recenti dichiarazioni dei presidenti regionali e provinciale di Coldiretti, rispettivamente Mauro Tonello e Luigi Bisi, che avevano proposto alcuni rimedi per risolvere il problema relativo ai danni provocati agli allevatori dai cani inselvatichiti o ibridi di lupo. I due avevano parlato di «prevenzione attiva» riferendosi «all'abbattimento dei cani selvatici». Parole che non sono piaciute al coordinamento delle associazioni animaliste e ambientaliste piacentine, che ieri in un comunicato congiunto hanno attaccato duramente i riferimenti di Coldiretti.

«Al di là della totale mancanza di dati scientifici sull'entità del problema - si legge nel comunicato - sui numeri e sulle cause, l'incredibile proposta suggerita da Coldiretti, totalmente contro

GOSSOLENGO - (sb) Festa domani per gli Alpini del Gruppo di Settima. L'appuntamento che vedrà protagoniste le penne nere nel paese in comune di Gossolengo è stato fissato per le ore 10.30. La festa si aprirà con il tradizionale alzabandiera a cui prenderanno parte alpini ed autorità. Poi i partecipanti sfileranno in corteo in direzione della chiesa parrocchiale, accompagnati dal suono della banda musicale. Una celebrazione eucaristica dedicata ai caduti sarà presieduta in chiesa alle 11 dal cappellano militare don Giacomo Ferraglio. Seguiranno la deposizione della corona di alloro, i discorsi di rito e una donazione del Gruppo Settima alla Pubblica assistenza Sant'Agata di Gossolengo e Rivergaro e alla Misericordia di Piacenza. La manifestazione si chiuderà con il tradizionale pranzo in oratorio. s.b.

la legge, sarebbe quella di istituzionalizzare dei piani di abbattimento simili a quelli già legalizzati per volpi, cinghiali, nutrie e piccioni». Proposta questa che gli ambientalisti respingono. «Condanniamo con forza - si leg-

ge nel comunicato - i metodi cruenti con cui la Provincia sistematicamente interviene sulla fauna considerata nociva sulla base di valutazioni e censimenti troppe volte decisamente opinabili, come se non esistessero strumenti

SAN GIORGIO - Tra Viustino e Ronco



SAN GIORGIO - I pali della linea telefonica piegati dal vento

«Pali del telefono pericolanti ma non si sa a chi segnalarlo»

La lamentela: non si trova il numero del gestore

SAN GIORGIO - Alcuni pali pericolanti nella campagna di San Giorgio hanno messo in allarme i cittadini che si sono rivolti a *Libertà* per segnalare l'accaduto. Tutta colpa, a quanto pare, del forte vento della settimana scorsa che ha letteralmente abbattuto alcuni pali della linea telefonica nel tratto da Viustino a Ronco.

«Sembra che alcuni cittadini della zona si siano dati da fare per raddrizzare i pali con attrezzature all'avanguardia, come ad esempio due bancali» dice i-

ronicamente un nostro lettore. «Non trovando alcuno specifico numero di telefono del gestore telefonico per segnalare l'accaduto, mi sono rivolto al comune di San Giorgio perché lo contattasse a sua volta. Per fortuna che, quando sono caduti, nessuno si trovava a passare in quel momento sulla strada. Ma anche adesso i pali rimangono pericolosi perché non sono stabili. Con un po' di vento, potrebbero ricadere di nuovo».

crib.

il comunicato - sembra dimenticare sia la legge, sia la forza e l'influenza dell'impatto mediatico che le recenti dichiarazioni possono provocare». Il coordinamento delle associazioni chiede quindi di usare toni più moderati. «Nel caso specifico - si legge ancora - si sfiora qualcosa di molto simile all'apologia di reato previsto dall'articolo 544 bis del codice penale che parla di uccisione di animali punibile con la pena di reclusione da 3 a 18 mesi, se si considera che i cani vaganti sul territorio sono tutelati dalla normativa vigente e dovrebbero essere sotto la vigile custodia di Comuni e Province di competenza».

Da ultimo le associazioni si spingono a lanciare provocatoriamente una proposta alternativa. «Si citino in giudizio i sindaci dei Comuni che, soprattutto nelle zone montane, violando le leggi regionali vigenti omettono di svolgere quell'attività di vigilanza sul territorio che consentirebbe di monitorare i cani di proprietà comprese le cucciolate».

mar.mil

PRESENTAZIONE DOMANI A BOBBIO

Come diventare un cuoco medievale: tutte le ricette illustrate in un libro

■ Cosa si portava in tavola al tempo di Dante? Un'articolata risposta al quesito è fornita dal volume "La cucina medievale" di Enrico Carnevale Schianca, pubblicato dalla casa editrice Olschki, che verrà presentato domani alle 11 nel chiostro di San Colombano del Museo della città di Bobbio dall'autore e da Salvino Dattilo, past governatore distrettuale Lions. Al termine, verrà offerta una piccola degustazione di piatti e vini sulla base appunto di ricette dell'epoca tardo-medievale.

Il libro propone non solo una disanima - sotto forma di glossario di oltre 2500 voci - su come i cibi venissero rielaborati nei secoli XI-XIV, ma offre tutte le indicazioni per realizzare oggi quei piatti. L'autore, originario

della Lomellina, laureato in giurisprudenza a Pavia, è accademico onorario e componente del Centro studi dell'Accademia italiana della cucina, oltre a collaborare stabilmente alla rivista "Appunti di Gastronomia", con saggi dedicati alla cucina e alla dietetica del Medioevo, fra cui le traduzioni con commento del "Tractatus de modo preparandi et condiendi omnia cibaria", dell'"Opusculum de saporibus di Maino de' Maineri", del "Liber de ferulis del maestro Jambobino", del trattato "De cibis boni et mali succi" di Galeno. L'iniziativa è organizzata dal Lions Club Bobbio, in sinergia con il Comune, l'associazione Operatori economici Bobbio, Cool-tour e Ra Familia Bobbieza.

Anna Anselmi

SAN NICOLÒ

Una stagione di teatro dialettale con il circolo Anspi parrocchiale

SAN NICOLÒ - Un ricco calendario di appuntamenti culturali attende i week end invernali di San Nicolò. Come ormai tradizione, il Circolo Anspi parrocchiale ha messo a punto una fitta serie di incontri che, nelle prossime settimane, spazieranno da sei commedie in vernacolo piacentino all'immane coro degli Alpini.

Le iniziative prenderanno il via oggi al Teatro parrocchiale dove la compagnia "Egidio Carella" porterà in scena "I schèrs a dlà furtòina", commedia in tre atti di Athos Setti tradotta e adattata in vernacolo piacentino da Delio Marengi. La trama è ambientata nella prima periferia della città, dove vive la famiglia di

Alfredo, marito di Isola e padre di Arturo e di Gina. Nella sua modesta casa vi è un piccolo busto raffigurante un suo caro amico estinto. Una notte sogna l'amico e alla fine del sogno travagliato riceve in dono quattro numeri da giocare al lotto. A questo punto la vita di Alfredo sarà tutta da godere dalle poltroncine del teatro.

Dopo la pausa natalizia, la rassegna riprenderà il 18 gennaio con la Filodrammatica castellanese "I Giovani" che porterà in scena "Quand al sarvel al va inséma..." (traduzione ed adattamento in dialetto castellano di Giuseppe Bernini).

Sabato 1° febbraio sarà la volta della Filodrammatica



Rappresentazione dell'Allegria Combriccola

"L'Istrione" di Castelsangiovanni, mentre il 15 febbraio si svolgerà una serata con gli "Amis de l'osteria", pronti a proporre al pubblico storie folk e canzoni popolari risuonate nei cortili dal Lambro al Po. Un racconto che sta riscuotendo un notevole successo nei teatri milanesi e lombardi

per la bravura indiscussa degli attori stessi e la capacità di riscoprire in chiave moderna le tradizioni del secolo scorso.

Il 1° marzo si ritornerà invece al dialetto piacentino con la compagnia Filodrammatica "Turris" di Sant'Antonio, mentre il 22 marzo sarà la volta del coro AnaValnure che eseguirà i canti delle penne nere. A chiudere la stagione, sabato 26 aprile saranno protagonisti i ragazzi de "L'Allegria Combriccola" di Borgonovo con "Una bugia tira l'altra", mentre sabato 10 maggio, si esibiranno "Le stagionette".

«Le proposte del locale circolo Anspi - affermano gli organizzatori - vogliono essere un'occasione per trascorrere delle serate sotto il segno del divertimento in tempi in cui sembra difficile godere anche della cultura e dell'emozione che solo un teatro è capace di dare».